

Dal Meeting di Rimini un'apertura sul riconoscimento dei nuclei omogenitoriali mentre le proposte di legge restano ferme in Parlamento

La Consulta con le famiglie arcobaleno

“Vanno tutelati i diritti di tutti i nati”

IL CASO

MARIA BERLINGUER
ROMA

Al meeting di Rimini irrompe la presidente della Corte Costituzionale, Silvana Sciarra, e affatto intimidita da una platea che esalta la famiglia tradizionale, affronta la questione dei diritti dei bambini delle coppie arcobaleno e altri temi sensibili come il fine vita e la maternità surrogata.

Sciarra ovviamente non entra nel merito della circolare con la quale il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha imposto ai prefetti di vietare la trascrizione all'anagrafe dei figli delle coppie omogenitoriali da parte dei sindaci. Ma dice parole chiare. «La tutela dei diritti di questi soggetti che sono nati è stata al centro della riflessione della Corte. Quello che la Corte, recentemente, ha fatto, a proposito dei figli nati da coppie dello stesso sesso - ha detto - si è soffermata a valutare la tutela dei diritti di questi soggetti, che sono “nati” e l'espressione non è usata senza ragione: sono nati, sono lì, sono

nel nostro territorio nazionale e aspirano a vedere garantita la loro vita come figli, a ricevere affetto e sostegno».

Cita alti principi giuridici. «La Corte di Strasburgo e anche la Corte Costituzionale usano il principio di identità: il figlio cerca identità negli affetti familiari e la famiglia è quella che la Costituzione tutela ed è anche la famiglia nelle formazioni sociali». Il senso è che la politica deve porsi questo problema, non continuare ad eluderlo.

Grande soddisfazione per le parole di Sciarra esprime Alessia Crocini, la presidente dell'Associazione Famiglie Arcobaleno. «Non è la prima volta - ribadisce - che la Presidente ribadisce con chiarezza la posizione della Corte rispetto all'urgenza di un riconoscimento delle famiglie arcobaleno».

«I bambini e le bambine di coppie dello stesso sesso non sono più un'ipotesi bensì una realtà consolidata, cosa aspetta il Parlamento a tutelare i suoi cittadini invece di perseguirli? Per quanti anni ancora dovremo assistere a questa vergognosa assenza di diritti per i minori con genitori dello stesso sesso?», chie-

de Crocin.

Spaziando poi dai diritti dei detenuti a quelli dei lavoratori digitali, Sciarra affronta anche il tema della maternità surrogata. «La Corte ha scritto in un importante passaggio di una sentenza sulla tutela di un figlio naturale, stigmatizzando la pratica della maternità surrogata mettendo in primo piano la tutela della donna».

Quanto al fine vita Sciarra sottolinea la pagina importante scritta dalla Corte «con una sentenza storica anche perché è stata la prima volta che la Corte Costituzionale ha rinviato l'udienza, ha usato quindi una tecnica processuale, per invitare il Parlamento con un tempo lungo a legiferare». Il Parlamento però non ha trovato ancora una sintesi. «Capisco che questo sia difficile sui temi etici e eticamente sensibili, però la sentenza ha in sé dei capisaldi che la rendono sufficientemente auto applicativa, come stiamo vedendo. È chiaro che questa materia è così complessa e tocca così profondamente le nostre coscienze, che l'intervento del legislatore è ancora necessario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NICOLA MARFISI / AGF

In piazza
Una manifestazione di famiglie arcobaleno che chiedono il riconoscimento dei diritti per i nuclei omogenitoriali



Superficie 34 %